

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI TEATRI E CINEMA

IN SEGUITO ALLA SQUALIFICA DEL CAMPO

La Roma fa ricorso alla Commissione d'Appello

Un comunicato del C. D. - L'allenamento della Lazio

Essendo giunta da Milano notizia che la Lega Calcio, oltre ad aver squalificato per una gara il campo della Roma, aveva anche respinto il ricorso della società giallorossa tendente ad annullare la partita Roma-Lazio, il C. D. ha deciso di ricorrere al tribunale calcistico di seconda istanza (sua alla C.A.F.) per un esame sollecito del ricorso in appello. Per ciò è stato richiesto anche il ricorso al tribunale calcistico di seconda istanza (sua alla C.A.F.) per un esame sollecito del ricorso in appello. Per ciò è stato richiesto anche il ricorso al tribunale calcistico di seconda istanza (sua alla C.A.F.) per un esame sollecito del ricorso in appello.

Sentimenti V squalificato

MILANO, 8. — La Lega Nazionale delle discipline in merito alla partita Roma-Lazio, rese note ieri, nella sua riunione settimanale ha reso anche le seguenti:

Squalifica per due giornate al giocatore Silvestri (Foggia) per aver colpito violentemente un avversario e Galletti (Poneder) per lo stesso motivo.

Squalifica per una giornata a Sentimenti V (Lazio), Rossava (Novara), Schiavone (Alessandria), Frugli (Spezia), D'Alonzo (Reggina), Fontana (Mazze), Ferrara (Cosenza), Lionetti (Marsala), Arrighi (Alezio), Luciani (Reggina), Menz (Juventus), Ponteder e Colombiani (Sovay).

INTERVISTA CON IL COSTRUTTORE DEI BOLIDI ROSSI

Enzo Ferrari ci parla dei suoi progetti per il 1951

Il programma della "Casa di Maranello", e le difficoltà della concorrenza

MODENA, marzo 8. — Si è già alzata. Abbia la cortesia di attendere un momento», mi dice il segretario dell'ingegner Enzo Ferrari, il costruttore delle macchine omologate. Il segretario mi spiega anche che l'ingegnere da qualche tempo non sta più bene a causa di una malattia contratta per la troppa dimestichezza con i motori, e che deve rimanere a letto, almeno la domenica, più a lungo del solito. Mi dice questo per giustificare i cinque minuti di ritardo sull'appuntamento. Una porticina si apre ed entra Enzo Ferrari.

«Siamo qui alla vigilia della nuova stagione automobilistica. Ho saputo che la sua Scuderia parteciperà alle corse. Quali saranno le novità della Casa?»

«Il nostro motore 4500 Gran Premio a doppia accensione, che già ha effettuato le prime prove di collaudo sia al banco che a Monza e che verrà impiegato nel Gran Premio internazionale di Monaco, è il più potente del campionato mondiale. Inoltre un motore di 2000 cmc a 4 cilindri, con particolarità tecniche inedite è in corso di costruzione e dovrebbe debuttare in occasione del prossimo Gran Premio internazionale riservato alla formula 2».

«Nel campo delle vetture sport presenteremo la nostra 4100, che ha debuttato nella prossima Mille Miglia. — Quale sarà il vostro programma?»

«Il nostro programma consiste nella partecipazione a tutte le corse alle quali verremo invitati, dato che è nostro che oggi le corse, ad eccezione di quelle riservate alle categorie Sport e Turismo sono praticamente riservate ai corridori e alle Case desiderate dagli organizzatori. Limitaremo la nostra attività alle corse Sport e alla Mille Miglia in quanto essa riveste un carattere di tale importanza che dobbiamo tenerne conto in presente, mentre per tutte le altre pur riconoscendo la loro importanza internazionale non parteciperemo, in quanto i nostri clienti che hanno acquistato le nostre vetture Sport tipo "212 Export" e "340 America" con l'intenzione di partecipare alle competizioni, fra essi vi sono molti campioni quali Bracco, i fratelli Marzotto, Scotti, Caraceni, Wild, Belmonte, Cacciani e tanti altri».

«La squadra ufficiale resta esattamente quella dello scorso anno, malgrado le contrastanti notizie pubblicate più volte, e cioè: Villorosi, Ascari e Seratini. Parlerò di un eventuale ingaggio di Fangio da parte della Ferrari. Può darsi che in realtà siano le cose?»

«Non ho avuto nessuna trattativa con il signor Fangio, e mi riferisco alla mia Casa di acquistare una vettura sport tipo "340 America" e gli ho risposto che soltanto per un mio caro amico prevedo una consulenza tecnica».

«Lei che dirige un'azienda a tipo artigianale, vuol dire quali ostacoli incontra per la concorrenza delle grandi industrie automobilistiche?»

«La mia azienda artigianale trae dalle corse e dalla vendita di un limitato numero di vetture sport, destinate ai clienti, che alle corse stesse desiderano interessarsi. L'allenamento per la sua continuità. Si trova, quindi, economicamente, a disagio dovendo affrontare le ricorrenti spese per studi e progetti per nuove costruzioni, in quanto è ormai assai complicato che soltanto seguendo la evoluzione costante nel campo sperimentale della costruzione di macchine destinate alle corse si può sperare di figurare fra gli attori di primo piano nel campo internazionale».

«Un grande quotidiano sportivo, riferendosi al passaggio dell'ingegner Enzo Ferrari all'Alfa Romeo ha parlato di un "terzo e proprio salto". Come in realtà avviene il passaggio?»

«Non si tratta di un "terzo e proprio salto" delle dimissioni del nostro corso».

«Non si tratta di un "terzo e proprio salto" delle dimissioni del nostro corso».

«Non si tratta di un "terzo e proprio salto" delle dimissioni del nostro corso».

«Non si tratta di un "terzo e proprio salto" delle dimissioni del nostro corso».

«Non si tratta di un "terzo e proprio salto" delle dimissioni del nostro corso».

«Non si tratta di un "terzo e proprio salto" delle dimissioni del nostro corso».

«Non si tratta di un "terzo e proprio salto" delle dimissioni del nostro corso».

«Non si tratta di un "terzo e proprio salto" delle dimissioni del nostro corso».

NELL'ARLBERG-KANDAHAR, CLASSICA DEL DISCESSISMO

Da oggi in gara al Sestriere quattro grandi scuole di sci

Un nuovo confronto fra svizzeri, francesi, austriaci e italiani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE SESTRIERE, 8. — Domani inizia al Sestriere l'Arlberg-Kandahar, la grande gara di sci discesistico, che è una specie di campionato del mondo. Ormai al Sestriere sono giunte tutte le squadre, gli assi stanno provando le piste, i tecnici stanno studiando il percorso.

I francesi schierano Couette e Orellier come punti di dimante e poi una folta pattuglia di poderosi campioni, tra cui spicca il nome del prestigioso Sanglard. Gli svizzeri, che da qualche anno denunciano una vistosa perdita di competitività, non sono i più temibili fra di essi i più noti sono Votl, Almen, Staeger e Parren.

Fortissima la squadra austriaca, che ha degli uomini fatti apposta per percorsi accidentati, faticosi, pericolosi come quelli del Kandahar, come quelli del Rio Nero: Prarda, Senjer, Moser, Huber, Scheider, ecc. sono atleti che tutti conoscono, che abbiamo visto primeggiare in molte gare di questa stagione.

Non italiani abbiamo sempre nel super-asso Zeno Colò il nostro numero uno, e dietro a lui Gartner Albino Alterà, Paltrinieri, ecc. In campo femminile è più facile individuare la rosa delle migliori che si restringe a pochi nomi: e cioè: la francese Mariette Agnel vincitrice della scorsa edizione, l'austriaca Mahringer, la americana Nancy Greig, la tedesca Segli e Giuliana Minuzco.

«La scuola italiana è qualche cosa come un miscuglio di tutte le scuole a cui abbiamo accennato: al preciso scopo di ridurre al minimo gli spostamenti del centro di gravità (boceno). Noi cerchiamo in curva la torsione del busto - dall'alto verso il basso - come gli austriaci - ma meno accentuata, e agiamo anche noi con i muscoli addominali come gli svizzeri. Nello slalom abbiamo fatto nostra la "ruote", ma più liscia, meno sconcupata.

Ottima scuola l'italiana, purtroppo i maestri sono pochi e gli atleti ancora meno, perché scarseggiano i campi di neve e la neve è, ma solo la domenica. Comunque da domani vedremo questi quattro grandi scuole in lotta sui magnifici percorsi del Sestriere».

Ogni manuale di sciismo è stato scritto in italiano, ma non quello dell'architetto Molino, di quello del francese Votl Jaques, il quale, per accentuare la sua posizione diversa dagli altri tecnici da bersaglio fatto stampare in un'edizione in lingua francese.

I francesi hanno uno stile che, come dice intelligentemente Molino, è nervoso, strafrotteggiato, e poi una folta pattuglia di poderosi campioni, tra cui spicca il nome del prestigioso Sanglard. Gli svizzeri, che da qualche anno denunciano una vistosa perdita di competitività, non sono i più temibili fra di essi i più noti sono Votl, Almen, Staeger e Parren.

Fortissima la squadra austriaca, che ha degli uomini fatti apposta per percorsi accidentati, faticosi, pericolosi come quelli del Kandahar, come quelli del Rio Nero: Prarda, Senjer, Moser, Huber, Scheider, ecc. sono atleti che tutti conoscono, che abbiamo visto primeggiare in molte gare di questa stagione.

«La scuola italiana è qualche cosa come un miscuglio di tutte le scuole a cui abbiamo accennato: al preciso scopo di ridurre al minimo gli spostamenti del centro di gravità (boceno). Noi cerchiamo in curva la torsione del busto - dall'alto verso il basso - come gli austriaci - ma meno accentuata, e agiamo anche noi con i muscoli addominali come gli svizzeri. Nello slalom abbiamo fatto nostra la "ruote", ma più liscia, meno sconcupata.

Ottima scuola l'italiana, purtroppo i maestri sono pochi e gli atleti ancora meno, perché scarseggiano i campi di neve e la neve è, ma solo la domenica. Comunque da domani vedremo questi quattro grandi scuole in lotta sui magnifici percorsi del Sestriere».

Ogni manuale di sciismo è stato scritto in italiano, ma non quello dell'architetto Molino, di quello del francese Votl Jaques, il quale, per accentuare la sua posizione diversa dagli altri tecnici da bersaglio fatto stampare in un'edizione in lingua francese.

I francesi hanno uno stile che, come dice intelligentemente Molino, è nervoso, strafrotteggiato, e poi una folta pattuglia di poderosi campioni, tra cui spicca il nome del prestigioso Sanglard. Gli svizzeri, che da qualche anno denunciano una vistosa perdita di competitività, non sono i più temibili fra di essi i più noti sono Votl, Almen, Staeger e Parren.

Fortissima la squadra austriaca, che ha degli uomini fatti apposta per percorsi accidentati, faticosi, pericolosi come quelli del Kandahar, come quelli del Rio Nero: Prarda, Senjer, Moser, Huber, Scheider, ecc. sono atleti che tutti conoscono, che abbiamo visto primeggiare in molte gare di questa stagione.



ROBERTO LACEDELLI, assieme a Colò, Carlo Gartner ed Albino Alterà, difenderà con "Kandahar" i colori dello sci d'Italia

CHARLES CONSERVA IL TITOLO PIEGANDO AI PUNTI WALCOTT

Fallito anche il quarto tentativo del vecchio Joe "pugile affamato".

Il verdetto fischiato - Una bella prova del trentasettenne Joe

DETROIT, 8. — C'ha vecchio Joe, ciao! Questo dicevano ieri sera gli applausi della folla che grida l'Olympic Stadium al vecchio Walcott mentre rientrava negli spogliatoi. C'ha! Sì, perché ormai a trentasette anni suonati è difficile riprendere nuovamente il cammino che porta al titolo mondiale. Gli anni pesano ogni giorno di più e impediscono i muscoli e rendono lenti, apatici, vecchi.

«La scuola italiana è qualche cosa come un miscuglio di tutte le scuole a cui abbiamo accennato: al preciso scopo di ridurre al minimo gli spostamenti del centro di gravità (boceno). Noi cerchiamo in curva la torsione del busto - dall'alto verso il basso - come gli austriaci - ma meno accentuata, e agiamo anche noi con i muscoli addominali come gli svizzeri. Nello slalom abbiamo fatto nostra la "ruote", ma più liscia, meno sconcupata.

Ottima scuola l'italiana, purtroppo i maestri sono pochi e gli atleti ancora meno, perché scarseggiano i campi di neve e la neve è, ma solo la domenica. Comunque da domani vedremo questi quattro grandi scuole in lotta sui magnifici percorsi del Sestriere».

Ogni manuale di sciismo è stato scritto in italiano, ma non quello dell'architetto Molino, di quello del francese Votl Jaques, il quale, per accentuare la sua posizione diversa dagli altri tecnici da bersaglio fatto stampare in un'edizione in lingua francese.

BATTENDO IN FINALE L'EGITTO PER 3 A 1

L'Italia ha vinto ieri il torneo militare del Cairo

Netto predominio degli "azzurri", sin dall'inizio

CAIRO, 8. — L'Italia ha vinto il Torneo Militare, battendo in finale l'Egitto per tre reti a una, dopo aver dominato la gara sin dal primo tempo chiuso in vantaggio per 2 a 0.

«La scuola italiana è qualche cosa come un miscuglio di tutte le scuole a cui abbiamo accennato: al preciso scopo di ridurre al minimo gli spostamenti del centro di gravità (boceno). Noi cerchiamo in curva la torsione del busto - dall'alto verso il basso - come gli austriaci - ma meno accentuata, e agiamo anche noi con i muscoli addominali come gli svizzeri. Nello slalom abbiamo fatto nostra la "ruote", ma più liscia, meno sconcupata.

Ottima scuola l'italiana, purtroppo i maestri sono pochi e gli atleti ancora meno, perché scarseggiano i campi di neve e la neve è, ma solo la domenica. Comunque da domani vedremo questi quattro grandi scuole in lotta sui magnifici percorsi del Sestriere».

Ogni manuale di sciismo è stato scritto in italiano, ma non quello dell'architetto Molino, di quello del francese Votl Jaques, il quale, per accentuare la sua posizione diversa dagli altri tecnici da bersaglio fatto stampare in un'edizione in lingua francese.

«La scuola italiana è qualche cosa come un miscuglio di tutte le scuole a cui abbiamo accennato: al preciso scopo di ridurre al minimo gli spostamenti del centro di gravità (boceno). Noi cerchiamo in curva la torsione del busto - dall'alto verso il basso - come gli austriaci - ma meno accentuata, e agiamo anche noi con i muscoli addominali come gli svizzeri. Nello slalom abbiamo fatto nostra la "ruote", ma più liscia, meno sconcupata.

Ottima scuola l'italiana, purtroppo i maestri sono pochi e gli atleti ancora meno, perché scarseggiano i campi di neve e la neve è, ma solo la domenica. Comunque da domani vedremo questi quattro grandi scuole in lotta sui magnifici percorsi del Sestriere».

Ogni manuale di sciismo è stato scritto in italiano, ma non quello dell'architetto Molino, di quello del francese Votl Jaques, il quale, per accentuare la sua posizione diversa dagli altri tecnici da bersaglio fatto stampare in un'edizione in lingua francese.

Ogni manuale di sciismo è stato scritto in italiano, ma non quello dell'architetto Molino, di quello del francese Votl Jaques, il quale, per accentuare la sua posizione diversa dagli altri tecnici da bersaglio fatto stampare in un'edizione in lingua francese.

«La scuola italiana è qualche cosa come un miscuglio di tutte le scuole a cui abbiamo accennato: al preciso scopo di ridurre al minimo gli spostamenti del centro di gravità (boceno). Noi cerchiamo in curva la torsione del busto - dall'alto verso il basso - come gli austriaci - ma meno accentuata, e agiamo anche noi con i muscoli addominali come gli svizzeri. Nello slalom abbiamo fatto nostra la "ruote", ma più liscia, meno sconcupata.

Ottima scuola l'italiana, purtroppo i maestri sono pochi e gli atleti ancora meno, perché scarseggiano i campi di neve e la neve è, ma solo la domenica. Comunque da domani vedremo questi quattro grandi scuole in lotta sui magnifici percorsi del Sestriere».

Ogni manuale di sciismo è stato scritto in italiano, ma non quello dell'architetto Molino, di quello del francese Votl Jaques, il quale, per accentuare la sua posizione diversa dagli altri tecnici da bersaglio fatto stampare in un'edizione in lingua francese.

Ogni manuale di sciismo è stato scritto in italiano, ma non quello dell'architetto Molino, di quello del francese Votl Jaques, il quale, per accentuare la sua posizione diversa dagli altri tecnici da bersaglio fatto stampare in un'edizione in lingua francese.

«La scuola italiana è qualche cosa come un miscuglio di tutte le scuole a cui abbiamo accennato: al preciso scopo di ridurre al minimo gli spostamenti del centro di gravità (boceno). Noi cerchiamo in curva la torsione del busto - dall'alto verso il basso - come gli austriaci - ma meno accentuata, e agiamo anche noi con i muscoli addominali come gli svizzeri. Nello slalom abbiamo fatto nostra la "ruote", ma più liscia, meno sconcupata.

Ottima scuola l'italiana, purtroppo i maestri sono pochi e gli atleti ancora meno, perché scarseggiano i campi di neve e la neve è, ma solo la domenica. Comunque da domani vedremo questi quattro grandi scuole in lotta sui magnifici percorsi del Sestriere».

Ogni manuale di sciismo è stato scritto in italiano, ma non quello dell'architetto Molino, di quello del francese Votl Jaques, il quale, per accentuare la sua posizione diversa dagli altri tecnici da bersaglio fatto stampare in un'edizione in lingua francese.

Ogni manuale di sciismo è stato scritto in italiano, ma non quello dell'architetto Molino, di quello del francese Votl Jaques, il quale, per accentuare la sua posizione diversa dagli altri tecnici da bersaglio fatto stampare in un'edizione in lingua francese.

Ogni manuale di sciismo è stato scritto in italiano, ma non quello dell'architetto Molino, di quello del francese Votl Jaques, il quale, per accentuare la sua posizione diversa dagli altri tecnici da bersaglio fatto stampare in un'edizione in lingua francese.

Ogni manuale di sciismo è stato scritto in italiano, ma non quello dell'architetto Molino, di quello del francese Votl Jaques, il quale, per accentuare la sua posizione diversa dagli altri tecnici da bersaglio fatto stampare in un'edizione in lingua francese.

Ogni manuale di sciismo è stato scritto in italiano, ma non quello dell'architetto Molino, di quello del francese Votl Jaques, il quale, per accentuare la sua posizione diversa dagli altri tecnici da bersaglio fatto stampare in un'edizione in lingua francese.

«La scuola italiana è qualche cosa come un miscuglio di tutte le scuole a cui abbiamo accennato: al preciso scopo di ridurre al minimo gli spostamenti del centro di gravità (boceno). Noi cerchiamo in curva la torsione del busto - dall'alto verso il basso - come gli austriaci - ma meno accentuata, e agiamo anche noi con i muscoli addominali come gli svizzeri. Nello slalom abbiamo fatto nostra la "ruote", ma più liscia, meno sconcupata.

Ottima scuola l'italiana, purtroppo i maestri sono pochi e gli atleti ancora meno, perché scarseggiano i campi di neve e la neve è, ma solo la domenica. Comunque da domani vedremo questi quattro grandi scuole in lotta sui magnifici percorsi del Sestriere».

Ogni manuale di sciismo è stato scritto in italiano, ma non quello dell'architetto Molino, di quello del francese Votl Jaques, il quale, per accentuare la sua posizione diversa dagli altri tecnici da bersaglio fatto stampare in un'edizione in lingua francese.

Ogni manuale di sciismo è stato scritto in italiano, ma non quello dell'architetto Molino, di quello del francese Votl Jaques, il quale, per accentuare la sua posizione diversa dagli altri tecnici da bersaglio fatto stampare in un'edizione in lingua francese.

Ogni manuale di sciismo è stato scritto in italiano, ma non quello dell'architetto Molino, di quello del francese Votl Jaques, il quale, per accentuare la sua posizione diversa dagli altri tecnici da bersaglio fatto stampare in un'edizione in lingua francese.

Ogni manuale di sciismo è stato scritto in italiano, ma non quello dell'architetto Molino, di quello del francese Votl Jaques, il quale, per accentuare la sua posizione diversa dagli altri tecnici da bersaglio fatto stampare in un'edizione in lingua francese.

Ogni manuale di sciismo è stato scritto in italiano, ma non quello dell'architetto Molino, di quello del francese Votl Jaques, il quale, per accentuare la sua posizione diversa dagli altri tecnici da bersaglio fatto stampare in un'edizione in lingua francese.



ALBERTO ASCARI, numero uno di Ferrari anche per il 1951

«La scuola italiana è qualche cosa come un miscuglio di tutte le scuole a cui abbiamo accennato: al preciso scopo di ridurre al minimo gli spostamenti del centro di gravità (boceno). Noi cerchiamo in curva la torsione del busto - dall'alto verso il basso - come gli austriaci - ma meno accentuata, e agiamo anche noi con i muscoli addominali come gli svizzeri. Nello slalom abbiamo fatto nostra la "ruote", ma più liscia, meno sconcupata.

Ottima scuola l'italiana, purtroppo i maestri sono pochi e gli atleti ancora meno, perché scarseggiano i campi di neve e la neve è, ma solo la domenica. Comunque da domani vedremo questi quattro grandi scuole in lotta sui magnifici percorsi del Sestriere».

Ogni manuale di sciismo è stato scritto in italiano, ma non quello dell'architetto Molino, di quello del francese Votl Jaques, il quale, per accentuare la sua posizione diversa dagli altri tecnici da bersaglio fatto stampare in un'edizione in lingua francese.

«La scuola italiana è qualche cosa come un miscuglio di tutte le scuole a cui abbiamo accennato: al preciso scopo di ridurre al minimo gli spostamenti del centro di gravità (boceno). Noi cerchiamo in curva la torsione del busto - dall'alto verso il basso - come gli austriaci - ma meno accentuata, e agiamo anche noi con i muscoli addominali come gli svizzeri. Nello slalom abbiamo fatto nostra la "ruote", ma più liscia, meno sconcupata.

Ottima scuola l'italiana, purtroppo i maestri sono pochi e gli atleti ancora meno, perché scarseggiano i campi di neve e la neve è, ma solo la domenica. Comunque da domani vedremo questi quattro grandi scuole in lotta sui magnifici percorsi del Sestriere».

Ogni manuale di sciismo è stato scritto in italiano, ma non quello dell'architetto Molino, di quello del francese Votl Jaques, il quale, per accentuare la sua posizione diversa dagli altri tecnici da bersaglio fatto stampare in un'edizione in lingua francese.

Ogni manuale di sciismo è stato scritto in italiano, ma non quello dell'architetto Molino, di quello del francese Votl Jaques, il quale, per accentuare la sua posizione diversa dagli altri tecnici da bersaglio fatto stampare in un'edizione in lingua francese.

«La scuola italiana è qualche cosa come un miscuglio di tutte le scuole a cui abbiamo accennato: al preciso scopo di ridurre al minimo gli spostamenti del centro di gravità (boceno). Noi cerchiamo in curva la torsione del busto - dall'alto verso il basso - come gli austriaci - ma meno accentuata, e agiamo anche noi con i muscoli addominali come gli svizzeri. Nello slalom abbiamo fatto nostra la "ruote", ma più liscia, meno sconcupata.

Ottima scuola l'italiana, purtroppo i maestri sono pochi e gli atleti ancora meno, perché scarseggiano i campi di neve e la neve è, ma solo la domenica. Comunque da domani vedremo questi quattro grandi scuole in lotta sui magnifici percorsi del Sestriere».

Ogni manuale di sciismo è stato scritto in italiano, ma non quello dell'architetto Molino, di quello del francese Votl Jaques, il quale, per accentuare la sua posizione diversa dagli altri tecnici da bersaglio fatto stampare in un'edizione in lingua francese.

Ogni manuale di sciismo è stato scritto in italiano, ma non quello dell'architetto Molino, di quello del francese Votl Jaques, il quale, per accentuare la sua posizione diversa dagli altri tecnici da bersaglio fatto stampare in un'edizione in lingua francese.

Ogni manuale di sciismo è stato scritto in italiano, ma non quello dell'architetto Molino, di quello del francese Votl Jaques, il quale, per accentuare la sua posizione diversa dagli altri tecnici da bersaglio fatto stampare in un'edizione in lingua francese.

Ogni manuale di sciismo è stato scritto in italiano, ma non quello dell'architetto Molino, di quello del francese Votl Jaques, il quale, per accentuare la sua posizione diversa dagli altri tecnici da bersaglio fatto stampare in un'edizione in lingua francese.

Ogni manuale di sciismo è stato scritto in italiano, ma non quello dell'architetto Molino, di quello del francese Votl Jaques, il quale, per accentuare la sua posizione diversa dagli altri tecnici da bersaglio fatto stampare in un'edizione in lingua francese.

«La scuola italiana è qualche cosa come un miscuglio di tutte le scuole a cui abbiamo accennato: al preciso scopo di ridurre al minimo gli spostamenti del centro di gravità (boceno). Noi cerchiamo in curva la torsione del busto - dall'alto verso il basso - come gli austriaci - ma meno accentuata, e agiamo anche noi con i muscoli addominali come gli svizzeri. Nello slalom abbiamo fatto nostra la "ruote", ma più liscia, meno sconcupata.

Ottima scuola l'italiana, purtroppo i maestri sono pochi e gli atleti ancora meno, perché scarseggiano i campi di neve e la neve è, ma solo la domenica. Comunque da domani vedremo questi quattro grandi scuole in lotta sui magnifici percorsi del Sestriere».

Ogni manuale di sciismo è stato scritto in italiano, ma non quello dell'architetto Molino, di quello del francese Votl Jaques, il quale, per accentuare la sua posizione diversa dagli altri tecnici da bersaglio fatto stampare in un'edizione in lingua francese.

Ogni manuale di sciismo è stato scritto in italiano, ma non quello dell'architetto Molino, di quello del francese Votl Jaques, il quale, per accentuare la sua posizione diversa dagli altri tecnici da bersaglio fatto stampare in un'edizione in lingua francese.

Ogni manuale di sciismo è stato scritto in italiano, ma non quello dell'architetto Molino, di quello del francese Votl Jaques, il quale, per accentuare la sua posizione diversa dagli altri tecnici da bersaglio fatto stampare in un'edizione in lingua francese.

Ogni manuale di sciismo è stato scritto in italiano, ma non quello dell'architetto Molino, di quello del francese Votl Jaques, il quale, per accentuare la sua posizione diversa dagli altri tecnici da bersaglio fatto stampare in un'edizione in lingua francese.

Ogni manuale di sciismo è stato scritto in italiano, ma non quello dell'architetto Molino, di quello del francese Votl Jaques, il quale, per accentuare la sua posizione diversa dagli altri tecnici da bersaglio fatto stampare in un'edizione in lingua francese.